

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' 2016

L'attività di ERPAC si articolerà essenzialmente nelle seguenti direttrici.

Per quanto riguarda le attività del **Servizio catalogazione, formazione e ricerca** si indica quanto segue.

A. MACROAREA DEGLI OBIETTIVI E ATTIVITÀ: ANALISI DELLE AZIONI PROGRAMMATICHE

1. PATRIMONIO CULTURALE E CATALOGAZIONE PARTECIPATA - SIRPAC

Il Servizio ha come sue finalità la **ricerca** e la **valorizzazione** dei *beni culturali, i beni comuni* della Regione, attraverso il **Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale**, condiviso in rete e costituito da una **banca dati** di oltre 300.000 records e dal relativo **webgis**, in collaborazione con Università, Soprintendenze, Enti pubblici e privati (<http://www.ipac.regione.fvg.it>).

Obiettivi

Obiettivi prioritari per il 2016 sono:

- l'integrazione del SIRPAC nel SIIR, Sistema Informativo integrato regionale e in WeBEagle GIS regionale, con il necessario adattamento alle logiche architetture di quei sistemi e la necessaria condivisione delle informazioni con le diverse strutture regionali (a cura di IPAC e INSIEL);
- la continuità dell'intervento di gestione e manutenzione dei servizi relativi al SIRPAC, con i suoi sottoinsiemi, così come del portale dell'IPAC, oggetto di un significativo e recente intervento di revisione e riconfigurazione (a cura del SIEG e dell'INSIEL);
- l'acquisizione definitiva da parte della Regione del sistema SIRPAC (a cura del SIEG);
- l'**implementazione del sistema** con nuovi records, secondo **criteri** dettati da esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione del sistema informativo e già individuati nel corso del 2015 (v. programma attività IPAC 2015)
- la sperimentazione del rilascio dei dati in modalità di tipo aperto (**open data**), e quindi un inserimento dei datasets del patrimonio culturale nell'infrastruttura Open data regionale, ai sensi della LR 17 aprile 2014, n. 7, art. 3, comma 3, anche a seguito di accordi, come promosso dalla stessa Legge regionale, con un significativo incremento del bacino di utenza (a cura del Servizio e dell'INSIEL);
- lo sviluppo, con l'ausilio di sistemi GIS desktop, di **analisi territoriali** in grado di elaborare **strumenti utili alla pianificazione e gestione del paesaggio**: carte del rischio e del potenziale culturale; carte della vulnerabilità costiera; carte tematiche su ambiti di paesaggio, individuando categorie di beni che possano riconoscersi come identitari e presentare pertanto un'indubbia valenza paesaggistica; analisi e modelli preventivi e predittivi, valutazioni di impatto archeologico, restituzioni dell'evoluzione dei paesaggi, delle forme, dei modi e delle fasi del popolamento antico e dell'interazione tra territorio e gruppi umani, attraverso metodi e strumenti propri della storia globale dei paesaggi (a cura del Servizio e dell'INSIEL);
- il completamento e monitoraggio della **nuova configurazione del Sistema** all'interno del **nuovo portale IPAC**, di cui è parte integrante, con la revisione, la razionalizzazione e l'ottimizzazione della banca dati e delle sue relazioni intrinseche, nonché del **WebGIS** ad essa correlato, tramite il perfezionamento e il controllo delle nuove funzionalità inserite. Alla fine del processo SIRPAC sarà un'infrastruttura agile, versatile e comunicativa, *user friendly*, in grado di dialogare con varie categorie di utenza e di assolvere a **destinazioni d'uso e finalità** diversificate (da quelle di una classe della scuola primaria o secondaria a quelle di ricercatori e specialisti, da quelle degli enti preposti alla tutela a quelle mirate alla pianificazione e gestione del territorio, ecc.): un *"atlante delle conoscenze capace di georiferire ogni informazione, di essere interscalare e multiutente, in modo da poter connettere il livello territoriale e quello operativo della gestione di bene e contesto"*, di associare e restituire dati in tempo reale (ricerche multirelazionali), di garantire auspicabilmente la tempestività degli interventi e la concertazione tra i molteplici portatori di interesse, di incrementare una comunicazione allargata verso le comunità¹.

¹ Montella 2009; "Un catasto georeferenziato.....tale da mettere la Pubblica Amministrazione in grado di fornire gratuitamente al cittadino, a sportello, ogni informazione utile ad orientare ex ante e al meglio, in ossequio alla legge, le proprie attività sul territorio, piuttosto che lasciarlo agire nell'incertezza come chi procede ad occhi bendati in casa propria": Manacorda 2014.

- la creazione di un **canale di interoperabilità** tra SIRPAC e SiGeCWeb, consistente in export periodici preordinati o in un applicativo che effettui automaticamente lo scambio dei metadati, attraverso lo sviluppo operativo dell'accordo stipulato con l'ICCD.

Il Servizio è inoltre impegnato nel completamento delle iniziative previste dagli Accordi di collaborazione stipulati nel 2013-14 dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali con Enti (Comune di Carlino, Comune di San Vito al Tagliamento, Comune di San Giovanni al Natisone, Comune di Buttrio, Comune di Latisana, il Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni culturali dell'Università degli Studi di Udine e il Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste) ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 7/2000 e dell'art. 15 della L. 241/1990.

Sono inoltre previsti ulteriori sviluppi per i seguenti Progetti:

- *Progetto Parchi e giardini storici* (v. programma di attività 2015)

Sono in programma **nuove iniziative** concertate con soggetti interessati alla valorizzazione del verde storico e alla creazione di itinerari (cfr. Divulgazione).

- *Progetto beni ecclesiastici*

L'intero patrimonio catalografico relativo ai beni di proprietà ecclesiastica attualmente presente nel SIRPAC, costituito dalle schede redatte dal Centro e dalle diocesi, è messo a disposizione degli utenti nella Sezione Beni Ecclesiastici del SIRPAC, caratterizzato da specifiche modalità di ricerca, visualizzazione e registrazione degli utenti - in ottemperanza a quanto previsto in merito alla riservatezza dei dati nelle convenzioni sottoscritte da Regione e Diocesi.

Nel corso del triennio 2016-2018 sono previsti l'aggiornamento e l'integrazione dei dati già presenti nel SIRPAC, il perfezionamento delle modalità di consultazione e di visualizzazione dei risultati delle ricerche, nonché l'incremento del sistema con nuovi dati, percorsi tematici e approfondimenti specifici. Sarà acquisita, inoltre, la banca dati dell'Arcidiocesi di Gorizia, consistente in circa 6000 schede di inventario CEI, risultante dal progetto di inventariazione dei beni culturali mobili, per la quale è stata già iniziata la relativa procedura. Infine, in collaborazione con le diocesi e i Musei diocesani ed ecclesiastici verranno individuate nuove strategie di valorizzazione del patrimonio ecclesiastico, sulla base di un nuovo accordo già avviato.

- *Progetto AMMER - Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale*

La programmazione delle prossime attività è orientata sul tema delle migrazioni e dell'identità di genere, anche in collaborazione con altri Istituti (Istituto Saranz Trieste e altri; cfr. B5. Divulgazione).

- *Progetto Campanili e campane*

Si prevedono sviluppi editoriali (cfr. B5. Divulgazione).

Nuovi progetti

- Progetto **Mestieri: saperi e luoghi**: si tratta di un progetto di catalogazione partecipata con i sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale, ai sensi della l.r.10/2006; si è individuato come tema i "saperi/mestieri" e verranno condotte, oltre a quelle catalografiche, anche attività formative, promozionali, disseminative.
- Progetto **Ville venete**: mira alla conoscenza, documentazione sistematica e valorizzazione del sistema delle ville venete in area friulana, che permetta l'allineamento e l'interoperabilità della banca dati del SIRPAC con quella dell' Servizio regionale ville venete (IRVV), l'aggiornamento della catalogazione e della cartografia informatizzata - WebGIS - a quella correlata, l'integrazione con il progetto Parchi e Giardini condotto recentemente dall'IPAC, lo sviluppo di linee di ricerca di interesse comune.

2. ARCHEOLOGIA

Il Servizio cura la catalogazione e la valorizzazione di **collezioni museali, siti e materiali archeologici**, e conduce **attività di scavo**, anche in collaborazione con altri enti.

- *Obiettivi*

Nell'ambito dei beni archeologici, Il Servizio proseguirà l'azione di collaborazione istituzionale con gli organi periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, mediante attività di catalogazione, salvaguardia e valorizzazione.

Proseguiranno, inoltre, le collaborazioni con Università ed Enti locali, orientate verso differenti ambiti di intervento: progetti di scavo archeologico, collaborazioni a eventi scientifici, campagne di catalogazione, iniziative di documentazione e valorizzazione (v. programma di attività 2015).

Si intendono programmare **interventi pluriennali di ricerca e scavo in collaborazione con altri enti di ricerca e didattica**, in particolare la Scuola Interateneo di Specializzazione per i Beni Archeologici e la Fondazione Aquileia, in grado di sviluppare e mettere a punto nuove strategie e protocolli metodologici, di volta in volta idonei al contesto in esame, sia ai fini della formazione che della **valorizzazione**; l'adozione di strumenti di indagine innovativi accanto a quelli tradizionali, di procedure sperimentali, garantirebbe il conseguimento di **competenze** altamente specialistiche, teoriche e pratiche in ugual misura, configurandosi come un'esperienza di alta qualificazione professionale. L'attività assicurerebbe altresì la sperimentazione di un percorso virtuoso - **dallo scavo alla fruizione** - e di buone pratiche capaci di saldare la ricerca, il recupero, il restauro alla valorizzazione e gestione del territorio.

Particolare impegno sarà rivolto alla divulgazione dei dati e dei risultati acquisiti, tramite la realizzazione di pubblicazioni a stampa, on-line e app dedicate, curati dal Servizio in collaborazione con le istituzioni interessate.

3. RESTAURO

Il Servizio comprende la **Scuola Regionale per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali**, con diploma equiparato alla laurea quinquennale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali. I **laboratori scientifici** della Scuola permettono attività di ricerca applicata.

Obiettivi

- La Scuola

L'avvio sistematico del **corso quinquennale a ciclo unico** è uno degli **obiettivi prioritari** dell'IPAC, per il quale è prevista una complessa serie di adempimenti amministrativi e organizzativi:

1. perfezionamento del Piano di studi, elaborazione e approvazione del regolamento della Scuola/regolamento didattico (in corso);
2. nomina degli organi interni (commissione didattica, commissione esame ammissione, ecc.);
3. stipula di convenzioni con altri enti (per lezioni, stage, tirocini, prestito beni culturali);
4. stipula di assicurazioni (allievi, docenti, beni);
5. allestimento delle aule e dei laboratori (materiali e attrezzature);
6. preparazione del bando e dei materiali per l'esame di ammissione (in corso);
7. predisposizione della struttura organizzativa Scuola;

Si prevedono inoltre altre attività di alta formazione, anche in sinergia con le Università regionali, e corsi di formazione mirati, per i quali potrà essere sviluppata un'adeguata offerta didattica.

- I laboratori scientifici e le attività di ricerca applicata

I laboratori della Scuola sono dotati di moderne attrezzature scientifiche (tra le quali uno spettrometro FTIR, uno spettrofotometro per la misura del colore e uno spettrometro a microfluorescenza di raggi micro XRF). Questi strumenti permettono oggi di effettuare le principali analisi diagnostiche e conoscitive per le esigenze della Scuola e di specifici progetti di ricerca, alcuni attualmente in corso, sviluppati in collaborazione con le Università di Udine e di Trieste ed esperti del settore (cfr. Programma di attività 2015). Per questa attività di ricerca applicata si prevede lo studio e l'elaborazione di uno specifico regolamento finalizzato all'utilizzo dei laboratori e della strumentazione, applicabile nel quadro di accordi con Università, Soprintendenze, Sincrotrone e altri Enti.

4. TUTELA DEI BENI LIBRARI

L'Ente è titolare delle competenze proprie della Soprintendenza ai Beni Librari. Le funzioni tecniche, scientifiche, ispettive e di vigilanza riguardano manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, libri, stampe e incisioni con relative matrici, che abbiano carattere di rarità e di pregio, nonché raccolte librarie.

5. STUDI, RICERCHE, PROGETTI SUI BENI CULTURALI

Il Servizio conduce **progetti di rilevante interesse regionale e nazionale**, nonché **progetti transfrontalieri** in collaborazione con enti e organismi operanti in ambito europeo e internazionale, per la valorizzazione del patrimonio culturale.

- *Obiettivi*

La **progettazione in ambito europeo** è uno degli obiettivi strategici, per cui il Servizio si è dotato di una consulenza specifica pianificazione e networking regionale, nazionale ed europeo e assistenza tecnica per l'elaborazione e candidatura di proposte progettuali su bandi e opportunità di finanziamento europee, nazionali, regionali e locali,

In particolare si stanno avviando nei vari settori linee e indirizzi attorno a cui aggregare *partnerships* qualificate, sulla base di sinergie in atto o pregresse, per i bandi Interreg Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia

B. MACROAREA DELLE CONSULENZE E DEI SERVIZI: ANALISI DELLE AZIONI PROGRAMMATICHE

1. CONSULENZA E RETI .

- *Obiettivi*

Il Servizio presta la propria collaborazione e la consulenza tecnico-scientifica a **biblioteche, archivi, musei ed ecomusei** della regione. Collabora con vari Servizi della regione, ed in particolare con il Servizio tutela del paesaggio per la redazione del **Piano Paesaggistico Regionale** e la Commissione Tutela Beni Paesaggistici.

- *I musei del Friuli Venezia Giulia*

L'IPAC aveva organizzato il ciclo di incontri dedicati, in tre diversi appuntamenti, alla nuova normativa regionale sui musei e rivolti a tutti i musei della Regione: i contributi scaturiti sono stati presentati in un documento di sintesi che ha accompagnato il legislatore nell'ultima fase di elaborazione del testo della LR 23/2015 *Norme regionali in materia di beni culturali*.

Nei primi mesi del 2016 ha prodotto i materiali tecnico-scientifici che verranno elaborati dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà e dal Servizio Beni culturali per redigere il **regolamento della LR 23/2015** in merito all'accreditamento dei musei nel Sistema museale regionale e per il riconoscimento della qualifica di "museo a rilevanza regionale".

In collaborazione il Servizio competente in materia di beni culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, il Servizio catalogazione, formazione e ricerca – ERPAC promuove la ricognizione del numero e della natura dei musei presenti sul territorio regionale. Come strumento di indagine preiconminare è stato predisposto un questionario che permette all'Amministrazione regionale, ma anche al Museo stesso, di verificare il possesso dei requisiti minimi richiesti dalla legge regionale per l'accesso al Sistema museale regionale (l.r. 23/2015, art. 5, commi 2 e 3), redatto sulla base degli *Atti della Commissione per la definizione dei livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione (2000)* e degli *Atti della Commissione Montella (2006)*, che individuano requisiti minimi di qualità e obiettivi di sviluppo per i musei non statali. Seguirà l'elaborazione dei dati del questionario.

- *Gli ecomusei del Friuli Venezia Giulia e la rete ecomuseale*

Attualmente nella nostra regione operano sei Ecomusei riconosciuti di interesse regionale, ai sensi della l.r.10/2006².

Il Servizio svolge – come già il Centro di catalogazione - l'attività istruttoria relativa alle domande di riconoscimento e di contributo ai fini della predisposizione del Programma annuale di istituzione e finanziamento degli ecomusei. Sostiene le attività e i progetti degli **ecomusei**, attivando più frequenti occasioni di incontro e confronto, collaborando a campagne di catalogazione³, assicurando il supporto tecnico-scientifico nell'elaborazione di progetti, promuovendo iniziative formative ed editoriali.

- *La Rete delle fototeche del Friuli Venezia Giulia*

Il progetto mira alla costruzione di una rete di collaborazione per lo studio e la valorizzazione degli archivi fotografici di Enti pubblici e privati sul territorio regionale in sinergia con il CRAF. Il Servizio e il CRAF saranno referenti e gestori della rete,

² 1) *Ecomuseo delle Acque del Gemonese* - Gemona, fraz. Ospedaletto (UD)

2) *Lis Aganis- Ecomuseo delle Dolomiti Friulane* – Barcis (PN)

3) *Ecomuseo Val Resia* – Resia (UD)

4) *Ecomuseo I Mistirs* – Paularo (UD)

5) *Ecomuseo Territori - Genti e memorie tra Carso e Isonzo* - Ronchi dei Legionari (GO)

6) *Ecomuseo Val del Lago* - Pontebba (UD).

³ Proseguono i progetti catalografici non onerosi con l'ecomuseo Lis Aganis (collezione della SOMSI di Lestans di Sequals, v. *supra*).

finalizzata a incentivare la progettazione e la realizzazione di attività di valorizzazione, giungere ad un riconoscimento fattivo (sulla base delle attività della rete) delle fototeche sul territorio regionale, creare un modello di relazione degli archivi fotografici confrontabile a livello nazionale.

Tra le attività da avviare nel corso del 2016 si segnalano l'istituzione di tavoli di lavoro e altri canali di confronto, l'individuazione di un piano di contenuti per le attività di valorizzazione, la sottoscrizione di un accordo quadro triennale, l'individuazione di ulteriori canali di finanziamento per le attività di valorizzazione.

Una sezione delle attività delle rete riguarderà l' *Educazione al patrimonio fotografico* nel più ampio contesto dell'*Educazione al patrimonio culturale*, con una serie di incontri e *workshops* tematici, anche di aggiornamento. Le attività divulgative implicheranno mostre tematiche con materiali dei diversi archivi, una collana editoriale e la disseminazione sul web

- *Servizio tutela del paesaggio e biodiversità*

Continuano le forme di collaborazione con il **Servizio tutela del paesaggio e biodiversità**: in particolare, per la predisposizione del PPR, Il Servizio fornisce una **consulenza specifica sulle schede di ambito di paesaggio**, curando la ricognizione dei sistemi insediativi e infrastrutturali e degli aspetti iconografici, attraverso la selezione delle immagini del paesaggio presenti nel SIRPAC.

- *Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per la gestione della Collezione d'arte della Regione FVG*

Il Servizio continuerà ad assicurare la consulenza per alcuni aspetti riguardanti la gestione e la conservazione delle opere (pittura, scultura e grafica) che compongono la collezione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (oltre 2000 beni schedati in SIRPAC sparsi negli uffici di Trieste, Udine e Pordenone, e in musei della regione).

- *Associazione Beni Italiani Patrimonio Unesco*

Il Servizio partecipa con funzioni delegate ai lavori dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Unesco, collabora alle attività poste in essere dalla "Fondazione Dolomiti Unesco", dalla Ufficio Unesco della Provincia di Pordenone, dall'Ufficio turismo del Comune di Polcenigo (per il sito del Palù).

- *Comitato consultivo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale*

Il Servizio partecipa ai lavori del Comitato, ai sensi dell'art. 3 della LR 11/2013, con la quale la Regione, al fine di sostenere la crescita di una cultura della pace e della pacifica convivenza tra i popoli, promuove la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio storico, culturale e ambientale attinente ai fatti della Prima guerra mondiale.

- *Direzione Cultura, Servizio beni Culturali*

Il Servizio partecipa alla commissione valutativa per la concessione di contributi ai musei e alle reti museali di rilevanza regionale, per il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio dell'archeologia industriale, ai sensi degli art. 10 c. 5, art. 13 c. 5, art. 14 c. 1, della LR 23/2015; partecipa inoltre alla Conferenza della rete bibliotecaria regionale, ai sensi dell'art. 32 c. 2 della LR 23/2015.

2. EDUCAZIONE AL PATRIMONIO E FORMAZIONE

Obiettivi

Il Servizio svolge attività di formazione nel settore dei Beni Culturali e di educazione al patrimonio. In particolare, indirizza le attività di conoscenza e documentazione dei beni culturali e finalizza vari progetti alla didattica, in collaborazione con i partners, gli Atenei regionali e gli istituti scolastici.

Inoltre, la nuova Legge Regionale in materia di Beni Culturali approvata nel settembre 2015 (LR 23/2015) assegna al Servizio, quali compiti specifici, l'organizzazione di corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolti al personale operante nei musei del Sistema museale regionale (Art. 6 *Azioni per il Sistema museale regionale*, c. 3), a quello addetto alle biblioteche (Art. 33 *Formazione del personale addetto alle biblioteche*, c. 1) e ai volontari impegnati a supporto del personale medesimo, al fine di migliorare l'offerta dei servizi. Il primo percorso formativo (iniziato il 1 aprile 2016, attualmente in corso, con fine prevista nell'autunno 2016), **#culturavivafvg. Raccontare i beni comuni attraverso la rete**, condotto con il supporto organizzativo dell'Accademia digitale INSIEL e rivolto a musei, ecomusei, biblioteche, cineteca, mediateche, fototeche, archivi della regione, concerne la comunicazione digitale – in particolare attraverso i social media – del patrimonio culturale.

Attività formativa specifica interessa la rete ecomuseale regionale, nell'ambito di progetti tematici di catalogazione partecipata, come il progetto "Mestieri: sapere e luoghi".

Un'ulteriore offerta formativa per giardinieri o, meglio, curatori di parchi e giardini storici, potrà essere studiata di concerto con l'Azienda Speciale Villa Manin, all'interno del Parco inteso com "Laboratorio del verde".

È stata incrementata e finalizzata l'attività di formazione personalizzata dei catalogatori, così come il tutoraggio di stagisti e tirocinanti, nell'ambito delle convenzioni stipulate o programmate con vari Atenei; il Servizio inoltre svolge direttamente o assicura tramite contributi attività didattiche e formative agli atenei regionali, previste nell convenzioni quadro, comprendenti didattica laboratoriale, formazione professionale, formazione permanente e ricorrente, inerenti tematiche connesse alla catalogazione, ricerca, conservazione e restauro del patrimonio culturale regionale.

In particolare il Servizio potrà offrire, nel quadro dell'offerta formativa, le sue competenze altamente qualificate nel settore della metodologia della ricerca, svolgendo moduli didattici sugli standards e i sistemi catalografici, sulle banche dati e i sistemi informativi per il patrimonio culturale, sulla storia globale dei paesaggi, ecc.. I moduli attiveranno, auspicabilmente, campagne di catalogazione condivisa.

3. BIBLIOTECA E SERVIZI DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

- Obiettivi

Il Servizio dispone di una **biblioteca**, compresa nel Sistema Bibliotecario Nazionale e specializzata in restauro dei beni culturali, storia dell'arte del Friuli-Venezia Giulia, catalogazione dei beni culturali: <http://sol.units.it/SebinaOpac/Opac?sysb=villamanin>. Offre un servizio di consulenza e prestito aperto a tutti.

Negli archivi del Servizio sono conservate copie delle schede originali su carta, la documentazione dei restauri, tra cui preparati per microscopio, diapositive di vari formati e risultati di analisi scientifiche.

Nell'anno 2016 si prevede la ripresa dell'acquisto dei periodici, per sanare le lacune nella continuità degli scorsi anni, e di volumi inerenti in particolar modo il settore del restauro, come indispensabile sussidio per le attività della Scuola.

È previsto l'acquisto di altre pubblicazioni sulla storia dell'arte regionale.

4. ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Obiettivi

Il Servizio dispone di un archivio fotografico di oltre 200.000 immagini, che è a disposizione della collettività, con una serie di servizi: la consultazione dell'archivio fotografico e delle schede cartacee, la ricerca immagini su temi o porzioni di territorio, la consulenza scientifica, la riproduzione di materiali di documentazione per finalità di studi e ricerche, il prestito e la cessione d'uso per pubblicazioni, la consulenza e formazione al trattamento digitale, la consulenza e formazione alla conservazione dei materiali analogici e digitali.

Tra le attività programmate per il triennio 2016-2018 figura il lungo e oneroso intervento di **digitalizzazione** dei materiali in formato analogico, a corredo delle schede cartacee, e dei materiali grafici dell'archivio disegni.

Si concorderanno le modalità per la condivisione dei risultati ottenuti con le operazioni di digitalizzazione, effettuate dall' *Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli*, dei materiali iconografici conservati dall Servizio riguardanti il recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 8 della legge regionale 20 giugno 1977, che sono stati oggetto della mostra itinerante *L'identità di un paesaggio*, parte integrante del progetto espositivo Memorie del terremoto (IPAC, Associazione, Azienda Villa Manin) per il 40° anniversario del terremoto (cfr. Divulgazione).

5. DIVULGAZIONE

- Obiettivi

Il Servizio favorisce la diffusione della conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali attraverso **mostre, convegni, pubblicazioni, cicli di incontri** con le realtà del territorio.

Grazie all'istituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla comunicazione e alla proficua sinergia con l'Ufficio Stampa regionale, sono ormai attivi i canali della comunicazione e gli strumenti promozionali e divulgativi più efficaci (immagine coordinata, rassegna stampa, newsletter, news sul sito, pagina fb e altri social networks come twitter e pinterest, informative, comunicati, ecc.).

Anche per il 2016 è programmato un ciclo di incontri (5 giornate) come quello svoltosi nel 2015 (*"La cultura...si mangia!"*) sul tema **La cultura...si fa! In viaggio nella storia tra materiali, produzioni, saperi. Pietra, legno, metallo, ceramica e vetro raccontano la cultura materiale dall'antichità ai nostri giorni**: interventi/conversazioni a carattere storico, archeologico, etnografico, sociologico, ma anche esperienze, dimostrazioni, produzioni, laboratori didattici, allestimenti specifici, in collaborazione con altre istituzioni statali e regionali e privati.

Oltre alla mostra *Le parole della cultura*, in collaborazione con il Consiglio regionale, conclusasi il 29 gennaio 2016, è stata realizzata, di concerto con l'Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli e l'Azienda Speciale Villa Manin, nell'ambito del grande progetto espositivo *Memorie del terremoto*, la mostra itinerante **L'identità di un paesaggio**, sugli interventi di restauro del patrimonio architettonico locale danneggiato dal terremoto del 1976, che hanno riguardato l'attuazione dell'art.8 della L.R. n. 30/1977. La mostra avrà un prioritario intento didattico, grazie alla collaborazione con l'Immaginario Scientifico, che collabora con l'IPAC per la veicolazione dei contenuti nelle scuole, attraverso successivi allestimenti presso le diverse sedi regionali dell'Immaginario (Immaginario Geografico di Malnisio, Immaginario Scientifico di Torre di Pordenone, Immaginario Didattico di Tavagnacco, Immaginario Scientifico di Trieste), e in 3 Comuni terremotati (Moggio, Faedis, Montenars), fino al 22 dicembre 2016.

Sono previste inoltre **mostre** di respiro mediterraneo e internazionale, itineranti, che nei mesi autunnali e invernali possano replicarsi in Austria e Germania, da dove provengono i flussi turistici più consistenti in regione. Un allestimento potrebbe essere dedicato al tema delle rotte marittime dell'Adriatico o del Mediterraneo, alla luce dei frequenti rapporti documentati dall'archeologia subacquea e dei numerosi giacimenti sommersi venuti alla luce negli ultimi anni. L'eterogeneità dei beni che viaggiano per mare (generi alimentari, vasellame ceramico, vitreo, metallico, opere d'arte e di altissimo artigianato, ecc.), la specificità della costruzione navale antica, la frequenza degli insediamenti costieri e la ricchezza delle infrastrutture (ville marittime e centri costieri, porti, approdi, servizi), il carattere diacronico della documentazione, la complessità e il dinamismo dei paesaggi costieri, sono tutti elementi che suscitano vivo interesse presso un pubblico molto ampio.

Una seconda mostra potrebbe invece interessare la lunga storia del grande *terminal* di Aquileia, *port of trade* e *gate* di accesso all'Europa centrale, cerniera tra questa e il Mediterraneo, da realizzare di concerto con il MiBACT e la Fondazione Aquileia.

Oltre ai convegni svolti nel primo semestre 2016 dall'IPAC (*Convegno Patrimoni culturali, sistemi informativi e open data: accesso libero ai beni comuni?* Trieste, 28-29 gennaio 2016; *Convegno Dieci anni dopo. La legge regionale sugli ecomusei: riflessioni, confronti e prospettive* - IPAC e Rete ecomuseale regionale, Villa Manin di Passariano, 9 aprile 2016, è previsto, nel corso di quest'anno, un **convegno** sulla valorizzazione degli archivi fotografici regionali, nell'ambito del progetto Rete delle fototeche.

Articolati sviluppi divulgativi sono prefigurati per il **progetto Rete delle fototeche** e il **progetto Parchi e Giardini**, tra i quali citiamo la produzione di pubblicazioni e audiovisivi.

Per quanto concerne l'**attività editoriale**, nel 2016 è prevista la pubblicazione degli atti del convegno *Patrimoni culturali, sistemi informativi e open data: accesso libero ai beni comuni?*, e una nuova serie di linee editoriali a carattere divulgativo, volte a qualificare in senso culturale l'offerta turistica della Regione, eventualmente in collaborazione con l'Agenzia PromoTurismoFVG e con altri soggetti. Le collane esploreranno percorsi tematici nell'ambito dei vari progetti (Parchi e Giardini, Campanili, Archeologia, ecc.), sulla base di format accattivanti e comunicativi, appositamente studiati.

Inoltre, il Servizio promuove, in sinergia con Enti e Istituzioni operanti a vario titolo nel settore dei beni culturali, un programma di **educazione al patrimonio riguardante temi e contesti territoriali e museali di interesse archeologico**, articolato in due filoni progettuali: didattica dell'archeologia per bambini/ragazzi e turismo culturale. I progetti avranno come finalità la realizzazione di prodotti e di iniziative diversificati (strumenti e sussidi multimediali, iniziative editoriali, laboratori, itinerari, eventi a tema ...), ma accomunati da un medesimo filo conduttore: diffondere a larga scala la conoscenza del patrimonio archeologico regionale e incentivarne la fruizione. Particolare attenzione sarà rivolta a favorire l'accessibilità ai prodotti e alle iniziative da parte di soggetti svantaggiati, promuovendo allo stesso tempo l'integrazione sociale degli stessi.

Per quanto riguarda le attività del **Servizio promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio** si indica quanto segue.

A. MACROAREA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

In primo luogo si concluderanno i già progettati lavori destinati all'adeguamento alla normativa antincendio e a quella prevista per gli impianti elettrici e per quelli di riscaldamento e raffrescamento.

Sono in corso di programmazione gli interventi di restauro e di manutenzione straordinaria con la redazione di documentazione di sintesi e di idee progettuali da presentare alla Regione, proprietaria del Compendio di Villa Manin, e ad altri interlocutori, anche privati, in considerazione delle opportunità offerte dall' "Art bonus".

È in corso di completamento la progettazione preliminare, in collaborazione con il Servizio Gestione patrimonio immobiliare della Regione Friuli Venezia Giulia, degli interventi di completamento del restauro dell'Esedra di levante. Seguirà la progettazione definitiva ed esecutiva dei suddetti interventi e l'esecuzione dei lavori per mettere a disposizione nuovi spazi espositivi nel primo e nel secondo piano, assieme a locali dedicati alla didattica e alla ricerca nel piano terra e nella Torre di levante.

Sarà riallestito nella Barchessa di levante uno spazio espositivo dedicato in particolare alla video arte e alla fotografia, assieme ad un secondo spazio, liberato dalle carrozze di proprietà del Comune di Udine, che ospiterà una presentazione storica multimediale della Villa Manin.

È in previsione un riallestimento degli spazi espositivi ospitati nel Corpo gentilizio, per consentire ai visitatori la duplice possibilità di conoscere la Villa Manin sia come bene culturale, sia come luogo di esposizioni temporanee.

È, inoltre, previsto un riallestimento degli spazi "ex Accademia", compresa l'Ala postica di ponente, nell'ambito del progetto "Residenze", per aprire nuove possibilità di produzione culturale nell'ambito di Villa Manin.

Si prevede, infine, la riapertura degli spazi delle Arancere per ricollocare, in quella di ponente, il Laboratorio di restauro dei materiali lapidei e riattrezzare, in quella di levante, magazzini ed altre strutture di servizio.

Tutte le attività sopra descritte saranno accompagnate dalla realizzazione di programmi di efficientamento energetico, di ristrutturazione dei sistemi antintrusione e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

B. MACROAREA DEL PATRIMONIO NATURALISTICO

Si procederà nella programmazione e nella realizzazione degli interventi di manutenzione del Parco.

Si avvierà la progettazione di un nuovo assetto del Parco con piantumazione di nuove essenze.

Saranno, infine, acquisiti beni strumentali in sostituzione di quelli obsoleti e nuove attrezzature per consentire una migliore fruizione del Parco.

C. MACROAREA DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E TURISTICHE

Si continuerà nel perseguimento dell'obiettivo di consolidare la posizione dell'offerta culturale di Villa Manin, in ambito nazionale ed internazionale, in particolare di quella espositiva con una progettazione pluriennale connotata dalla qualità delle proposte, tipiche di una dimora storica che ospita una programmazione generalista.

Ci sarà comunque un'attenzione alla situazione regionale per confermare il ruolo centrale di Villa Manin nel panorama culturale del Friuli Venezia Giulia.

Parallelamente si rafforzerà il ruolo di attrattore turistico della Villa, con una migliore comunicazione incentrata sul fatto che Villa Manin è la principale Villa veneta presente sul territorio regionale e con iniziative che la valorizzino assieme al suo parco, come ad esempio l'edizione primaverile e quella autunnale della manifestazione florovivaistica denominata "Nel giardino del Doge Manin" e la programmazione culturale di "Villa Manin estate".

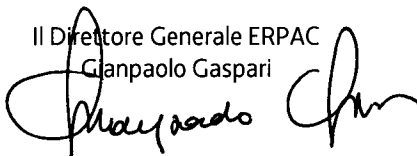
D. MACROAREA DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CULTURALE

Dopo il riallestimento degli spazi dell'Esedra di ponente e dopo l'avvio del progetto delle "Residenze culturali" con la programmazione, in collaborazione con il CSS di Udine, di "Dialoghi", residenze per le arti performative, si procederà nella direzione di sviluppare nuovi progetti di residenze negli altri settori culturali, allo scopo di avviare una produzione culturale coordinata con le attività espositive e con gli eventi di "Villa Manin estate".

E. MACROAREA DELL'UTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI CON FINALITÀ COMMERCIALI

Vengono confermati gli spazi delle due barchesse e dell'Ala postica di levante attualmente disponibili con funzioni di ristorazione, di convegnistica e per funzioni religiose.

Il Direttore Generale ERPAC
Gianpaolo Gaspari



NOTA

Il presente bilancio è predisposto al fine di garantire l'operatività dell'ERPAC a far data dalla sua formale istituzione ex lege, e verrà integrato tempestivamente con le nuove voci di entrata e di spesa che deriveranno dal subentro della Regione nelle funzioni provinciali in materia di cultura a far data dal 1 luglio 2016, e l'ERPAC medesimo, in attuazione delle leggi regionali 26/2014 e 2/2016, avrà, pertanto, nella propria disponibilità il patrimonio mobiliare e immobiliare conseguente, e in particolare il compendio dei Musei provinciali di Gorizia. Le necessarie variazioni al presente bilancio verranno approvate al termine della definizione dei valori contabili effetto del subentro che avverrà il 1 luglio 2016.